LUTERO E GLI ALTRI RIFORMATORI PRIMA E DOPO DI LUI

“Cinquecento, Riforma e valdesi”

Martin Lutero, l’uomo che ha segnato la storia della cristianità nel XVI secolo, è stato visto dagli uni come un grande profeta e dagli altri come il grande nemico della chiesa.

Jan Hus Hussinec, Boemia 1370 - Costanza 1415

Lo stesso giudizio è stato dato su altri “riformatori” che lo hanno preceduto e che sono visti come precursori della Riforma nell’Evangelo o nell’eresia.
I protestanti hanno visto in Valdo, Wicliff, Hus e Savonarola i testimoni che, in epoche differenti e precedenti a quella di Lutero, ponendo la questione del potere della chiesa e ipotizzando una rifondazione di essa sul modello della chiesa primitiva, hanno preparato la strada alla Riforma protestante del XVI secolo.

La diffusione della Riforma in Europa

Jan Hus, teologo e riformatore boemo, rettore all’Università Carolina di Praga, alla fine del 1300 e all’inizio del 1400 promosse un movimento di riforma della chiesa basato sulle idee di John Wicliff. Scomunicato nel 1411 fu condannato nel 1415 dal Concilio di Costanza, e bruciato sul rogo.
(Disegno tratto dalla *Cronaca del Concilio di Costanza 1414-1418* di Ulrich Richental)

Lutero non è solo, sulle sue orme si muovono una schiera di semplici chierici e di dotti: Huldrych Zwingli a Zurigo; Guillaume Farel e Giovanni Calvino a Ginevra; Bucero a Strasburgo; Ecolampadio a Basilea, John Knox in Scozia, per ricordarne solo alcuni.
Sovrani, principi, governi cittadini pongono la loro autorità e la loro spada al servizio della Parola. Quando il giovane imperatore Carlo V nel 1530 convoca la Dieta del Sacro romano impero ad Augusta per tentare una ricomposizione, ormai la realtà protestante è consolidata: Svezia, Danimarca, Prussia, parte della Svizzera e dei principati tedeschi, delle città libere e anche della nobiltà francese si professano “non più papisti”.

Il candeliere. Dipinto olandese del XVII secolo (*’t licht is op den kandelaer gestelt*, autore anonimo), che raffigura il papa, i cardinali e i monaci che, spalleggiati da una creatura diabolica, tentano di spegnere la luce della Parola di Dio, che illumina i riformatori. Al centro sono riconoscibili Lutero e Calvino, intorno a loro gli altri riformatori, compresi Wicliff e Hus, rispettivamente in primo piano a sinistra e destra

La discussione, nel nome della supremazia della Scrittura, in pochi anni si ampliò e arrivò a toccare non solo il potere del pontefice, ma anche la struttura sacramentale, l’ordine sacerdotale, l’intera organizzazione ecclesiastica.

Lutero, nei suoi scritti, tra il 1517 e il 1521 ridefinì completamente la struttura della chiesa visibile, quella chiesa che è creazione umana e che deve essere sempre riformata, cioè posta continuamente a confronto con la Parola di Dio. Occorre non dimenticare, dice la Riforma, che il solo capo della Chiesa Universale è il Cristo.

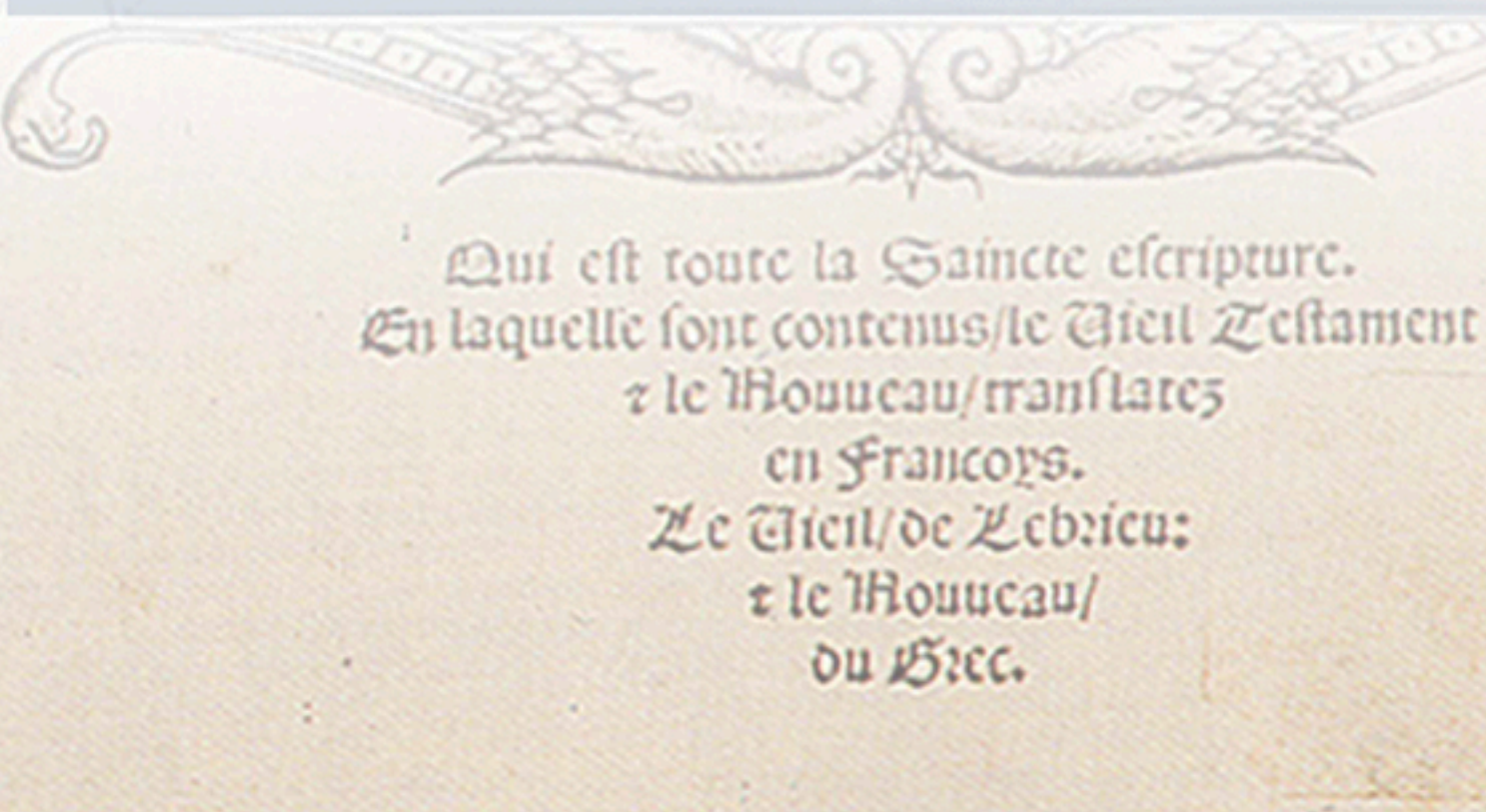
M. Lutero, *De Captivitate Babylonica*, Wittenberg, Lotter, 1520

Viene abolito l’ordine sacerdotale e proclamato che tutti i credenti sono chiamati al sacerdozio universale; i sacramenti sono reinterpretati e ridotti al Battesimo e all’Eucarestia; la lettura della Scrittura è introdotta e posta al centro del culto; viene affermata la separazione tra chiesa e stato. Nasce una nuova chiesa, ma anche una nuova società civile.

La vita secondo i precetti cristiani e secondo quelli dell’anticristo (immagine tratta da *Luther*, 1983, p. 194)

1510 Papa Giulio II promuove la Lega Santa contro i francesi, composta da Venezia, Spagna, Svizzera e Inghilterra.

1513 Niccolò Machiavelli scrive “Il Principe”.

1515 Alberto di Hohenzollern compra il ruolo di Arcivescovo di Magonza dal papa per 10.000 monete d’oro.

1516 Erasmo pubblica il Nuovo Testamento in greco. Carlo V d’Asburgo eredita il regno di Napoli, di Spagna e le colonie americane, diventando re di Spagna con il titolo di Carlo I.